
UN SIMPOSIO SUL SUO PATRIMONIO COMPOSITIVO**TOMADINI SOTTO LALENTE**

Il patrimonio compositivo e la vita di Jacopo Tomadini (Cividale del Friuli, 1840–1883), la personalità più importante della musica corale sacra in Friuli nella seconda metà dell’800, saranno al centro dell’incontro di studio che si terrà a Udine domani 29 maggio a Palazzo Caiselli (dalle 9.30) e al Conservatorio Tomadini (dalle 14.30). Il convegno, intitolato “L’opera di Jacopo Tomadini”, è organizzato dall’Università di Udine e dal Conservatorio nell’ambito del progetto “Musifon – Il patrimonio della musica sacra in Friuli tra Ottocento e Novecento”.

I CONTENUTI. Gli studiosi che parteciperanno all’incontro esamineranno le nuove direzioni di ricerca sull’opera di Tomadini, volte soprattutto alla ricostruzione completa del suo lavoro tramite il catalogo tematico, ora in preparazione. Analizzeranno le composizioni maggiori, per illustrare vita e opere del compositore sullo sfondo dell’attività musicale in Friuli,

oltre al retaggio lasciato a livello locale e nazionale fino al Novecento. Il nucleo generatore dell’evento è il progetto Musifon, dedicato alla sistematizzazione degli studi sulla musica sacra locale in chiave di digitalizzazione di archivi, standardizzazione dello studio delle fonti e raccordo dei risultati raggiunti. I lavori inizieranno con un resoconto del progetto da parte del coordinatore, Roberto Calabretto dell’ateneo friulano. Seguirà un intervento di Mauro Casadei Turrone Monti, dell’ateneo di Modena – Reggio Emilia, sul rapporto tra liturgia e musica meccanica negli anni ’30 anche in riferimento al nostro territorio. Un dottorando dell’ateneo udinese, inoltre, prenderà in esame alcuni esemplari di un genere musicale sacro appartenente alla liturgia dell’Avvento, il Missus, così come testimoniati dai fondi archivistici locali. Tra i numerosi interventi, anche quelli dei docenti Walter Themel, Antonio Piani e Rocco De Cia.